

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 1 di 7	Rev. 0

Rifacimento metanodotto Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)
DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse
[NR/19136]

OTTEMPERANZA ALLA CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1
(RIF. PARERE CT VIA N. 383 DEL 19-11-2021)
di cui al Decreto MiTE n. 548 del 22-12-2021
(Verifica di assoggettabilità a VIA, art. 19 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i)
ID VIP 4966

0	Emissione	Di Febo	Brunetti	Stefani	Apr. '24
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 2 di 7	Rev. 0

INDICE

PREMESSA	3
1 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1 (PARERE CTVIA N. 383 DEL 19-11-2021, RICHIAMATO NEL DM 548 DEL 22-12-2021)	4

Allegati

Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (SPC.BD-E-94706, rev. 0)

Planimetria ubicazione indagini (000-LB-D-94700 rev. 0)

Report delle indagini e certificati analitici

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 3 di 7	Rev. 0

PREMESSA

La presente documentazione, relativa al progetto denominato “Rifacimento metanodotto Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito) DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse”, fornisce una serie di approfondimenti a supporto dell’Istanza di Verifica di Ottemperanza (ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 28), come stabilito dal Decreto MiTE di Verifica di Assoggettabilità a VIA n. 548 del 22-12-2021.

In particolare, si fornisce la documentazione per la procedura di verifica di ottemperanza alla **Condizione Ambientale n. 1** (riportata nel testo in carattere *corsivo*), di cui al Parere n. 383 del 19-11-2021 della CTVIA, richiamato nel Decreto MiTE citato, per l’ambito di applicazione “**Terre e rocce da scavo – rifiuti da demolizione e costruzione**”.

Si fa presente che la documentazione predisposta per ottemperare alla Condizione Ambientale sopra indicata è, per ambito e contenuto, valida per ottemperare anche alle Condizioni Ambientali n. A13 di cui al Decreto MATTM n. 38 del 06-03-2015, n. 7 di cui al Decreto Dirig. Regione Marche n. 104/VVA DEL 31-10-2012 e n. 1.4 di cui alla Determin. Dirig. Regione Umbria n. 3512 DEL 11-05-2012, per le quali è comunque prevista istanza dedicata.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 4 di 7	Rev. 0

1 CONDIZIONE AMBIENTALE N. 1 (PARERE CTVIA N. 383 DEL 19-11-2021, RICHIAMATO NEL DM 548 DEL 22-12-2021)

Ante Operam/Fase di Progettazione esecutiva/Terre e rocce da scavo – rifiuti da demolizione e costruzione

“Il proponente deve aggiornare il piano di gestione delle Terre e rocce da scavo (TRS) e dei rifiuti da costruzione e demolizione, riportando gli esiti della caratterizzazione delle terre da scavo, il destino per esse previsto e identificando gli impianti di recupero e/o smaltimento a cui TRS (qualora gestiti anche come rifiuti) e rifiuti da demolizione e costruzione verranno destinati.”

Ad ottemperanza della Condizione Ambientale n. 1, per la parte afferente al piano di gestione delle “Terre e rocce da scavo” è stato elaborato l’aggiornamento del Piano di Utilizzo a cui si rimanda per un eventuale approfondimento (vedi Doc. SPC.BD-E-94706) riportando, in capitoli dedicati, gli esiti della caratterizzazione delle terre e le relative modalità di gestione. Inoltre, il documento fornisce nell’appendice 3, l’elenco delle cave e degli impianti per il recupero delle TRS in regime di sottoprodotto e delle discariche, in caso di gestione come rifiuto.

Per quanto concerne, invece, il piano di gestione dei “rifiuti da costruzione e demolizione”, esso verrà redatto dall’Appaltatore prima dell’avvio del cantiere. Un’opera come quella in oggetto, in fase di costruzione, genera rifiuti da demolizione e costruzione durante le seguenti attività:

- taglio di manti stradali in corrispondenza di attraversamenti realizzati in scavo a cielo aperto;
- demolizione di cordoli in calcestruzzo, plinti, platee;
- demolizione della parte sommitale delle buche in c.a. di partenza e di arrivo dei tratti previsti con posa trenchless (microtunnel).

I rifiuti prodotti nel corso delle attività sopra indicate, appartenenti alla categoria merceologica dei “rifiuti da costruzione e da demolizione” sono, principalmente:

- 170101 cemento;
- 170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301;
- 170405 ferro e acciaio;
- 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
- 170904 rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903.

I “rifiuti da costruzione e demolizione” vengono classificati come “rifiuti speciali” (art.184, c.3, lettera b del D.Lgs. 152/06) e gestiti in accordo alla normativa di settore, vigente.

Essi verranno identificati e suddivisi in categorie omogenee, in base al codice CER, in apposite aree di cantiere delimitate e dotate di segnaletica. Questa attività sarà eseguita avendo cura di evitare la commistione di rifiuti incompatibili tra loro.

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 5 di 7	Rev. 0

Qualora i depositi di materiale in cumuli possano dare origine a polveri, saranno opportunamente protetti dall'azione delle intemperie mediante teli impermeabili. Inoltre, in caso di necessità, al fine di evitare dispersione eolica di polveri, saranno umidificati nelle fasi di movimentazione, carico e scarico.

Successivamente, imprese autorizzate e regolarmente iscritte all'albo dei gestori ambientali, provvederanno al trasporto dei rifiuti prodotti (mediante compilazione di apposito formulario) presso gli impianti di recupero o smaltimento indicati nell'Appendice 3 del Piano di Utilizzo, allegato al presente documento (vedi Doc. SPC.BD-E-94706).

L'opera in esame, a valle della messa in esercizio delle nuove tubazioni, prevede anche la dismissione e rimozione di linee e impianti esistenti.

Durante tale fase, si generano "rifiuti da costruzione e demolizione" analoghi a quelli associati alla costruzione dell'opera e che verranno gestiti come precedentemente illustrato.

All'interno del piano di gestione dei rifiuti, redatto dall'Appaltatore prima dell'avvio del cantiere, saranno descritte ed analizzate tutte le attività che si prevedono durante la fase di costruzione delle condotte in progetto e rimozione delle condotte attualmente in esercizio.

Le **strade di accesso provvisorie**, tutte le **aree di cantiere** predisposte alla realizzazione di perforazioni con tecnologie trenchless e i piazzali, saranno realizzati mediante scotico (mitigazione suolo) e livellamento. Inoltre, per garantire il passaggio in sicurezza dei mezzi, sarà introdotto del materiale da cava misto stabilizzato minerale (al di sopra del TNT), certificato e proveniente dalle cave indicate in Appendice 3 al PdU (SPC.BD-E-94706).

In ottica di ridurre l'impatto sulle componenti ambientali, agendo e migliorando i processi operativi, si ritiene che il materiale da cava certificato, utilizzato all'interno delle aree previste per la realizzazione dell'opera (con opera viene considerato tutto il progetto di rifacimento del metanodotto), possa essere considerato un prodotto adeguato al reimpiego, vista l'idoneità al riutilizzo specifico in funzione del mantenimento delle proprietà tecniche e meccaniche.

Difatti, secondo l'**art. 183, lett. a (152/2006)**, tale materiale da cava misto stabilizzato (di natura minerale) non costituisce un rifiuto in quanto l'impresa appaltatrice intende impiegarlo nuovamente e non ha intenzione né obbligo di disfarsi (in funzione delle caratterizzazioni ambientali di controllo). Inoltre, il materiale non costituisce un sottoprodotto perché non originato da un processo di normale pratica industriale, durante la realizzazione dell'opera in progetto (art. 184-bis) e non appartiene alla categoria dell'End of waste, in quanto **non è mai stato rifiuto (art. 184-ter)**.

Inoltre, tale considerazione è perfettamente in linea con le previsioni comunitarie e nazionali in ordine della gerarchia dei rifiuti, che pongono al primo posto la **prevenzione della produzione dei rifiuti** (così **art. 4 della Dir. 2008/98** e **art. 179** del D.Lgs. 152/06), resta inteso che in tale ipotesi, il materiale da cava Misto Stabilizzato Minerale (certificato) dovrà essere gestito, identificato, trasportato, depositato e

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 6 di 7	Rev. 0

riutilizzato secondo procedure tecniche e di buona pratica, idonee a garantire nel tempo il mantenimento delle proprietà tecniche/meccaniche e di qualità ambientale.

Difatti, secondo quanto esposto, il materiale una volta messo in posto sul primo sito sarà riutilizzato nelle successive aree predisposte per gli attraversamenti trenchless o strade di accesso provvisorie o definite dei vari impianti di linea.

Il riutilizzo di tale materiale di cava certificato avverrà, come di seguito riportato, a valle di una prima ispezione visiva, rimozione ed accantonamento in cumuli, successiva caratterizzazione ambientale chimico/fisica con l'esecuzione di test di cessione (secondo l'Allegato 3 del DM 5 febbraio 98 - Criteri per la determinazione del test di cessione) secondo i dettami indicati nel Cap. 5 del PdU (SPC.BD-E-94706). Le operazioni di rimozione ed accantonamento di tale materiale di cava, avverranno avendo cura di separare debitamente l'orizzonte che comprende il TNT, quest'ultimo successivamente depositati in apposite aree di cantiere, delimitati e identificati in base al codice CER, e dotate di segnaletica.

Procedura di gestione e riutilizzo materiale

Di seguito si indica la procedura univoca da eseguire al fine di riutilizzo tale materiale di cava di provenienza certificata:

1. Ispezione visiva da parte di un tecnico competente in materia ambientale per eseguire una prima valutazione sullo stato fisico del materiale, atta individuare fin da subito se lo stesso sia consono per il riutilizzo (ad esempio individuando anomalie fisico-chimiche, eventuale presenza di sversamenti di olio/carburante (*), etc.); qualora siano appurate situazioni non conformi, la porzione di materiale interessata verrà accantonata separatamente e sarà gestita come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (trasportato ad impianto autorizzato);

(*) Nota: qualora durante le fasi lavorative avvenga uno sversamento accidentale di sostanze potenzialmente inquinanti sul materiale inerte (esempio rottura motore pala meccanica), sono già previste misure di sicurezza ambientale nell'apposito documento denominato POA (Piano Operativo Ambientale).

2. Rimozione e movimentazione del materiale inerte utilizzando mezzi meccanici (es. pala) che accantoneranno il materiale in area prestabilita all'interno del cantiere recuperandone quanto più possibile; l'orizzonte di materiale inerte sottostante che durante la movimentazione verrà inevitabilmente mescolato con il tessuto/non tessuto posto alla base, sarà precauzionalmente cumulato a parte e trattato come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. (trasportato ad impianto autorizzato);
3. Segnalazione del deposito per mezzo di un cartello riportante la tipologia di materiale e separazione dagli altri depositi di materiali e/o rifiuti presenti nell'area e lo stesso; il materiale potrà essere soggetto a vagliatura qualora si reputi necessario. Il materiale eccedente, non conforme e/o rimescolato con tessuto/non tessuto (TNT) sarà depositato in area differente da quello destinato al riutilizzo e verrà gestito ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
4. Sul cumulo di materiale inerte accantonato per il riutilizzo si provvederà al prelievo di aliquote di materiale per l'esecuzione di analisi ambientali e test di cessione (Allegato 3 DM 5/2/98), conformemente alla normativa nazionale vigente. Il campionamento, al fine di acquisire un campione rappresentativo,

	PROGETTISTA 	UNITÀ 000	COMMESSA 023113-70
	LOCALITÀ Regioni: Marche e Umbria	SPC. LA-E-83050	
	PROGETTO Rifacimento Met. Recanati – Foligno (Fraz. Colfiorito)	Fg. 7 di 7	Rev. 0

sarà eseguito da personale dell'Impresa o da personale tecnico di laboratorio accreditato secondo le procedure UNI di riferimento e specificate nel verbale di campionamento, rilasciato dal laboratorio certificato incaricato. Pertanto, in via cautelativa, verranno eseguite analisi per escludere rigorosamente la presenza di materiali e/o sostanze pericolose. Soltanto dopo aver verificato ed accertato la conformità ambientale del materiale, lo stesso potrà essere trasportato presso il successivo luogo di reimpiego.

Il trasporto del materiale soggetto a riutilizzo che non prevede l'impiego di pubblica viabilità avverrà senza l'impiego di DDT, differentemente, quest'ultimo sarà garantito per i trasporti da una specifica area ad un'altra che prevedano l'impiego della pubblica viabilità. Si specifica che per "cantiere" è inteso tutto il progetto di realizzazione del metanodotto in costruzione e in rimozione di cui le singole aree di attività sono parte integrante (piazzi trenchless, strade di accesso provvisorie o definitive di impianti), anche se realizzate con cantieri ad hoc e in tempi differenti.

Sarà cura ed onere dell'Appaltatore archiviare e rendere disponibile al Committente e agli Enti territorialmente competenti tutta la Documentazione comprovante la completa tracciabilità del processo di riutilizzo del materiale, dalle certificazioni dei materiali di cava acquistati, i rapporti di prova delle caratterizzazioni ambientali per verificarne l'idoneità al riutilizzo in aree differenti all'interno dello stesso progetto, al trasporto e alla successiva gestione all'interno delle aree cantiere dell'opera in oggetto (secondo quanto indicato sopra).